



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: CINISI

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

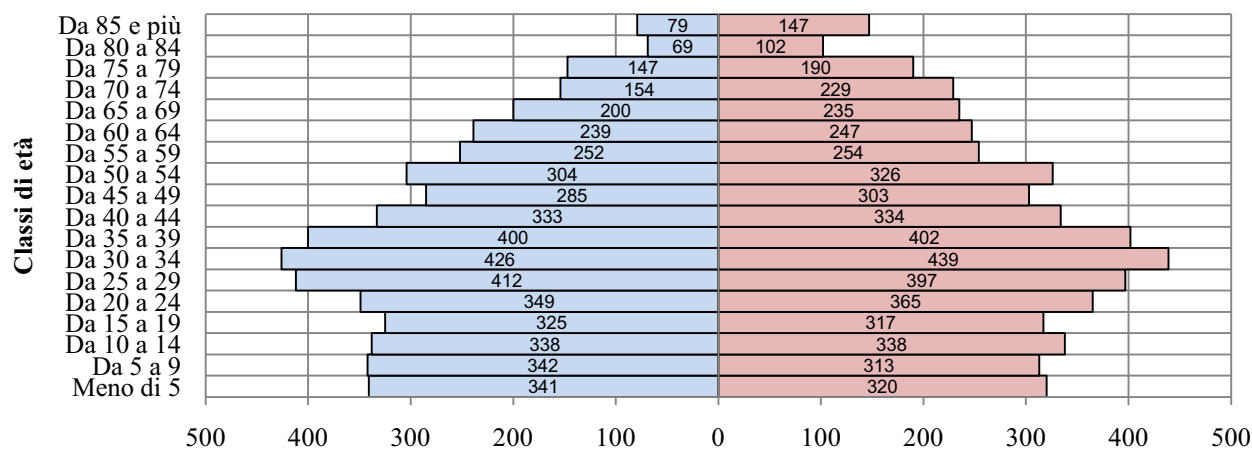
Cinisi

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
31	Cinisi	82	PALERMO	33,16	3.316	-

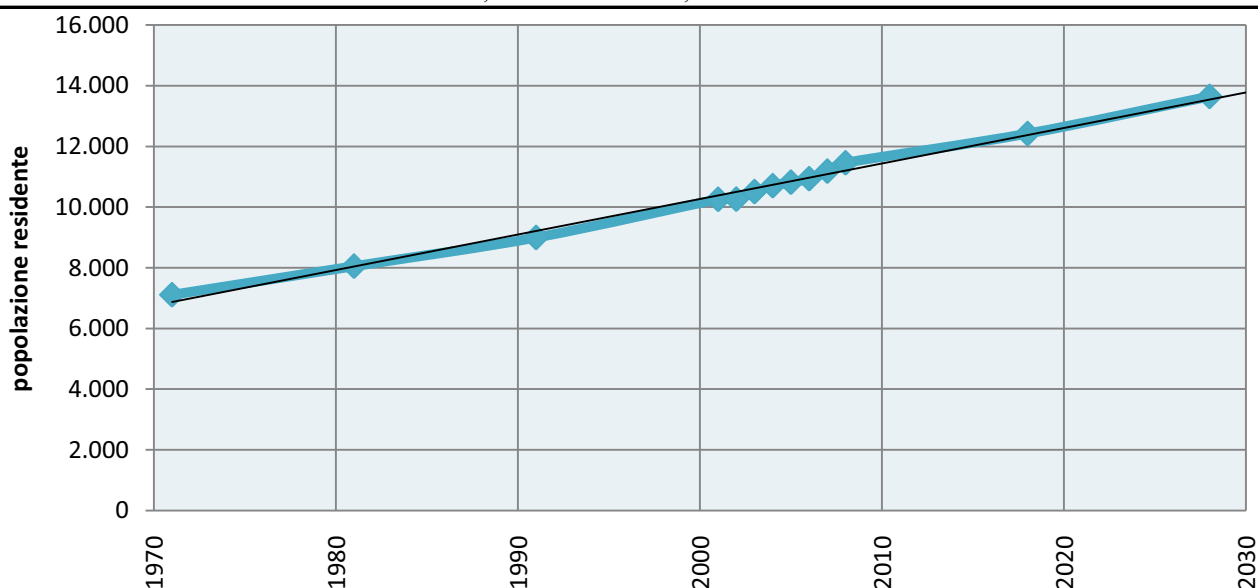
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	10.253	Maschi	4.995	Femmine	5.258
--------	--------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	7.106	-	214,29	
1981	8.049	13,27%	242,73	anno base di riferimento
1991	8.994	11,74%	271,23	
2001	10.253	14,00%	309,20	
2002	10.258	0,05%	309,35	
2003	10.507	2,43%	316,86	
2004	10.702	1,86%	322,74	
2005	10.817	1,07%	326,21	
2006	10.933	1,07%	329,70	
2007	11.181	2,27%	337,18	
2008	11.456	2,46%	345,48	attualità
2018	12.421	8,42%	374,57	Previsione o trend
2028	13.645	9,86%	411,48	





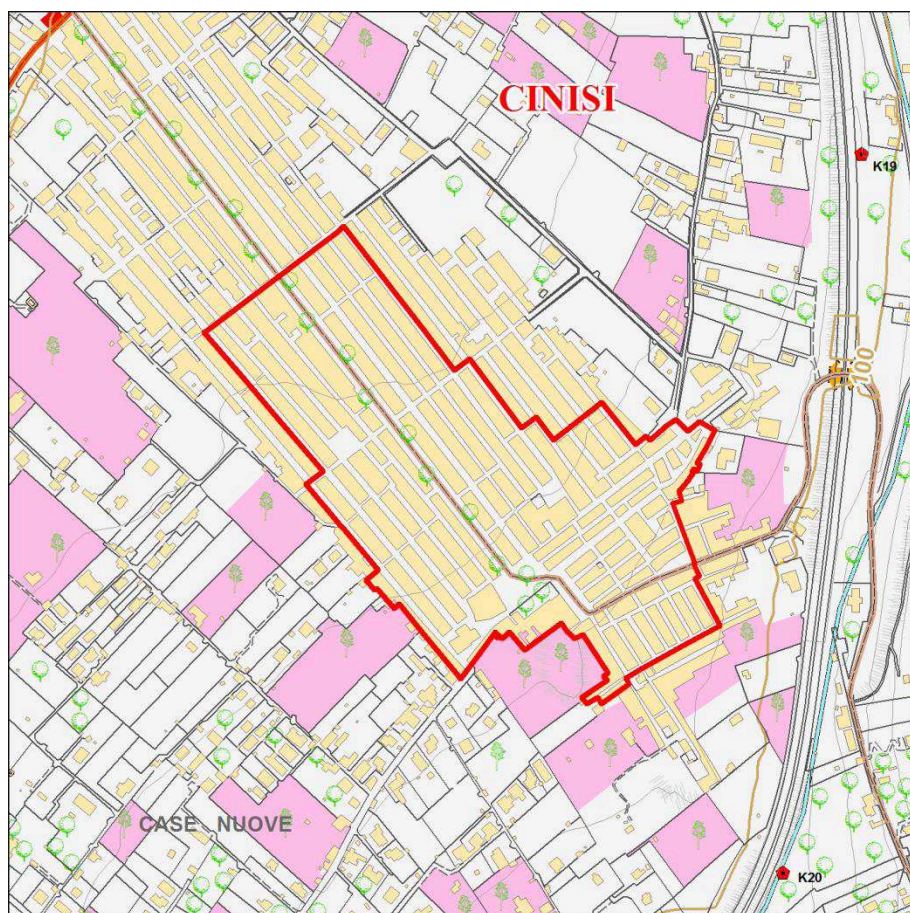
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A 29 (Palermo Mazzara del Vallo) è situato, a 33 Km. da PA, nei pressi della costa tirrenica, in prossimità di Punta Raisi, a ridosso della Montagna Longa. Esso poggia su terreni di argille con arenarie e calcari a mummuliti. Ha economia integrata: agricola, zootecnica e turistico stagionale con presenze di piccole intraprese manifatturiere e occupazioni commerciali in arte pendolari. Presenta forme di emigrazione verso il Nord Italia e i centri costieri maggiori. Già Casale normanno (Cines) il borgo fu soggetto dal 1383 al Monastero di San Martino delle Scale cui fu donato, definitivamente, nel 1403. Della fine del XIX secolo la sua autonomia comunale. Impianto urbanistico a cuneo regolare con direzione prevalente S.E.-N.O. retta dall'asse mediano longitudinale di riconnessione verso la costa. Il nucleo originario sorge ai margini del complesso del Monastero fortezza, a Sud di esso, fra il XVII e XVIII sec

Stato attuale. Il C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità civile, commerciale e abitativa anche nei confronti della punta N.O. che ripropone, con regolarità di tracciato, la morfologia tardo-settecentesca.

Prospettive di sviluppo. Adeguate alla commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici.

Danni eventuali. Diffuse forme di trasformazione e di sostituzione nella tipologia abitativa delle aree di espansione ottocentesche.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. La debolezza degli strumenti urbanistici e di protezione continua a legittimare le forme di trasgressione delle qualità dello spazio urbano di fondazione e di crescita.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 75 m.s.m. in prossimità della costa tirrenica fra Punta Raisi e Montagna Longa, su terreni di argille scagliose variegata con arenarie silicee o cloritiche e calcari a nummuliti. Ha pedologia di suoli rossi mediterranei, litosuoli, suoli bruni e regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione sei-settecentesco nel nucleo originario ad Est del complesso del Monastero fortezza benedettino.

Caratteri ambientali: le qualità geometriche e ripetitive dello spazio urbano del nucleo di primo impianto vengono esasperate nella espansione ottocentesca lungo i margini dell'asse longitudinale di crescita.

Tipologia urbana: a comparti regolari quadrangolari e rettangolari allungati su trama rettilinea ortogonale a direzione prevalente Est-Ovest nel nucleo di primo impianto aggregato al fuoco Sud della piazza e del Monastero. Irrigidimenti morfologici e tipologici nelle espansioni ottocentesche

dell'ampio corpo centrale accresciutosi simmetricamente ai margini dell'asse mediano N.O./S.E. (con inversione direzionale). Posti di casa a spina con inclusione di blocchi nel primo nucleo.

Condizione originaria. borgo di fondazione feudale ecclesiastica soggetto al Monastero benedettino normanno di San Martino delle scale (Monte Capurro).

Condizioni attuali. Centro agricolo e zootecnico con caratteri di stanzialità turistico-stagionale, integrato al sistema territoriale costiero fra Palermo e Alcamo.

Estensione del C.S.U.: ettari 19,46

Abitanti (al 2008): 11.456

Strumento urbanistico (al 9/2009): P.R.G.

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 08.12.79

Cinisi

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Fara Vergine), 1711 (ristrutturazioni del sec. XX, ampliamenti in alzato delle facciate);
- 2) Monastero-fortezza dei PP. Benedettini, sec. XVII (dismesso, oggi Municipio);
- 3) Palazzo Napoli-Giunta, sec. XIX;
- 4) Chiesa della Badia, sec. XVIII;
- 5) Orfanotrofio della Badia, sec. XVIII, (delle suore del Sacro Cuore);
- 6) Palazzo signorile, sec. XX;
- 7) Palazzo signorile, sec. XX;
- 8) Palazzo Valenti, sec. XVIII;
- 9) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 10) Palazzo signorile, sec. XVIII (resti);
- 11) Chiesa di S. Canale;
- 12) Istituto delle Suore Terziarie Regolari Cappuccine, sec. XVIII;
- 13) Chiesa del SS. Sacramento, sec. XVIII;
- 14) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 15) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 16) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 17) Palazzo signorile, sec. XVIII-XI:.;
- 18) Palazzo Cali, sec. XIX;
- 19) Chiesa delle Anime Sante, sec. XIX.



Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SP 1 bis "di Giardinello": lavori di M.S. per la sistemazione del piano viabile ed opere di corredo.
- 2 Rimodulazione area land - side aeroporto – minimetro. *
- 3 Nuova stazione ferroviaria aeroporto. *
- 4 Strada di connessione A19 - porto di Cinisi. *

